

DOPO LE ELEZIONI

L'ambiente resta in attesa

■ L'ambiente dimenticato resta in attesa. Sono molti i temi 'dimenticati' non certo a caso in questa campagna elettorale. Tra questi spicca senz'altro l'ambiente. Persino in una regione come la Toscana l'unica giunta al voto dopo l'approvazione di due leggi importanti quella sul paesaggio e l'altra sui parchi l'argomento non ha certo tenuto banco. L'ha notato criticamente tra i non pochi anche Anna Marson che sulla legge del paesaggio non si è portata a casa solo complimenti. Lasciamo perdere le balordaggini di qualche capolista anti Rossi che considera la legge di stampo sovietico. Dopo il voto con quelle leggi si dovranno fare in ogni caso i conti anche in rapporto ad una situazione nazionale che all'ambiente come alle regioni non sta riservando nulla di buono. Per la Toscana in particolare questo si imporrà subito a partire dalle nomine degli assessori. E la cosa è tanto più urgente dopo l'abrogazione delle province e il passaggio di una serie di funzioni alla regione con tutti gli effetti negativi a partire da un ulteriore accentramento regionale. Da più parti si sostiene, ad esempio, l'esigenza di fare della nostra costa da Pisa a Grosseto un momento strategico per controbilanciare anche l'area metropolitana fiorentina in Toscana. E in questo spazio però si intrecciano - finora irrisolti - alcuni dei passaggi cruciali di questa politica costiera. Mi riferisco alla Val di Cornia come all'Arcipelago Toscano e quindi al santuario dei cetacei specie dopo il disastro della Concordia, al porto di Livorno. Se ci si dovesse affidare al dibattito in corso non c'è da stare molto allegri. Anche qui perciò la regione è attesa alla prova sulle aree protette come sul paesaggio dove i ritardi non sono pochi e neppure recenti. Guai infine a dimenticare che il nuovo titolo V per le regioni e gli enti locali riserva anche di peggio.

Renzo Moschini

